

**CITTA' DI CERVIA**  
**PROVINCIA DI RAVENNA**

-----  
**VERBALE DEL Consiglio Comunale *STRAORDINARIO E URGENTE***  
**N. 13 del 22 Dicembre 2023**

Il giorno **22 Dicembre 2023** alle ore **18:15** presso la Residenza Municipale, nell'apposita sala delle adunanze in seguito ad avvisi scritti notificati a ciascun Consigliere nelle forme prescritte dalla legge, si è adunato il Consiglio Comunale.

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio GIANNI GRANDU.

Partecipa il Segretario Generale MARGHERITA CAMPIDELLI.

Fatto l'appello, risultano presenti all'inizio della seduta n. **11** Consiglieri. Risultano assenti N° **6** Consiglieri.

N.	Consigliere	PRES.	N.	Consigliere	PRES.
1	MEDRI MASSIMO	PRES	10	CONTE ALAIN	ASS
2	GRANDU GIOVANNI	PRES	11	SVEZIA ANTONIO EMILIANO	ASS
3	DE LUCA SAMUELE	PRES	12	BONARETTI PIERRE	ASS
4	BOSI FEDERICA	PRES	13	PUNTIROLI ENEA	PRES
5	MAZZOTTI MICHELE	PRES	14	MONTI DANIELA	ASS
6	MARCHETTI MAGALOTTI NICOLA	ASS	15	VERSARI STEFANO	ASS
7	SINTONI LORETTA	PRES	16	SALOMONI GIANLUCA	PRES
8	PETRUCCI PATRIZIA	PRES	17	GAROIA MONICA	PRES
9	FRANCOLINI TIZIANO	PRES			

Il Presidente, dato atto che il numero dei presenti è legale, dichiara aperta la seduta.

Vengono nominati scrutatori i signori: DE LUCA SAMUELE, FRANCOLINI TIZIANO, GAROIA MONICA.

Sono intervenuti alla presente seduta i seguenti Assessori:

Manzi Bianca Maria, Armuzzi Gabriele, Brunelli Michela, Mazzolani Enrico e Zavatta Cesare.

**PRESIDENTE:** Bene, buonasera a tutti. Diamo inizio al Consiglio Comunale di questa sera. Do la parola alla Segretaria per l'appello nominale. Prego, Segretaria.

*<appello nominale>*

**SEGRETARIO:** Sono presenti undici, compreso il Sindaco, c'è il numero legale, si può iniziare.

**PRESIDENTE:** Bene, grazie Segretario.

Buonasera a tutti, anche se naturalmente non è proprio una bella serata questa, perché abbiamo dovuto convocare questo Consiglio Comunale straordinario per provare a dare attuazione, approvazione di un documento importante a sostegno della lotta dei lavoratori della ex Farmografica di Cervia, delle quali siamo fortemente preoccupati.

Questa sera vedo che c'è una forte rappresentanza.

Naturalmente il Consiglio Comunale ha alcune regole per cui non potendo dare la parola ai delegati, ai cittadini, però mi è giunta in questo momento, non l'ho neanche letta, una nota di cui io posso dare ovviamente lettura in qualità di Presidente. Fra l'altro proprio in occasione dell'ultimo Consiglio Comunale avevamo aperto proprio questo Consiglio Comunale vi ricorderete, a nome di tutto il Consiglio, avevamo espresso massima e piena vicinanza a questi lavoratori e lavoratrici che si trovavano in questo momento di grande criticità.

Sappiamo che oggi c'è stato fra l'altro un ulteriore incontro, poi il Sindaco, l'Assessore Corsini ci daranno conto di ciò che è emerso, ma a noi interessa in questo Consiglio, in modo particolare, dare forza politica forte, ecco perché abbiamo organizzato questo Consiglio Comunale all'ultimo momento e in modo straordinario e aperto alla cittadinanza, proprio perché vorremmo dare e porre la massima attenzione a quello che stanno vivendo queste famiglie, nostre famiglie cervesi che sono quasi 92, quindi è davvero molto complicato.

Io adesso, mi è appena arrivato, me lo giro sul cellulare e ne do lettura. Il comunicato che mi è arrivato è a nome della CGL di Ravenna, la UILCOM di Ravenna, unitamente all'RSU e alle lavoratrici e ai lavoratori dello stabilimento cervese della

MM Packaging Italia che rivolgono un sincero ringraziamento al Consiglio Comunale di Cervia e alle forze politiche tutte che vi sono rappresentate.

Un ringraziamento che non possiamo non estendere alla Giunta Comunale, al Sindaco Medri e agli Assessori Michela Brunelli e Bianca Maria Manzi che hanno mostrato con estrema concretezza quanto abbiano a cuore la nostra fabbrica, la nostra Farmografica.

Lo stesso ringraziamento non possiamo non rivolgere al Presidente della Provincia Michele De Pasquale, agli Assessori Regionali Colla e Corsini, al Presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini e al Prefetto Castrese De Rosa di Ravenna.

Ci conforta, ci ha confortato e ne siamo certi, ci conforterà il sostegno sincero delle istituzioni in questa difficile vertenza.

Lo abbiamo percepito ad ogni passo e vi siamo grati per non averci lasciati soli.

Siamo convinti che la chiusura della Farmografica ad opera della multinazionale austriaca Mayr-Melnhof sia un vero e proprio attacco al nostro territorio, un colpo basso a noi e alle nostre famiglie, ma anche uno sfregio alla comunità e al nostro territorio, alla nostra economia e alla storia della nostra comunità.

Alle forze politiche di questa nostra terra, a quelle che sono qui presenti questa sera e anche a quelle che non sono qui rappresentate, facciamo appello perché intraprendano ogni iniziativa per informare l'opinione pubblica su tutto ciò che sta accadendo in quel capannone di Via di Vittorio.

Siamo certi sia un obiettivo comune di tutte e di tutti noi, tenere alta l'attenzione sulla/della Farmografica, con tutti i mezzi e con ogni strategia, è indispensabile la ricerca di una soluzione reale per archiviare rapidamente questa vertenza, una soluzione che consenta di tutelare quei 91 posti di lavoro che Vienna sta così pervicacemente mettendo in discussione e salvaguardare l'economia del nostro territorio, che tutte e tutti si sentano coinvolti in questa nostra battaglia.

Venga pertanto anche da questa occasione una sollecitazione forte al Governo ad un intervento che, l'abbiamo toccato con mano anche oggi in Prefettura a Ravenna, è non solo indispensabile, ma non più rinviabile.

Vogliamo tornare al lavoro, vogliamo tornare a produrre, vogliamo tornare a sentire il rumore di quelle macchine che l'alluvione ci ha rubato.

Vogliamo tornare a rendervi orgogliosi dei nostri talenti.

Grazie.

<Applauso di tutti i presenti in sala>

**PRESIDENTE:** Do la parola al nostro Sindaco Medri che presenterà il documento in ordine del giorno dal Consiglio Comunale a tutti voi presenti, a tutti coloro che ci stanno ascoltando anche in diretta streaming. Prego, Sindaco Medri.

Alle ore 18:19, si unisce alla seduta il Consigliere Alain Conte.

**MEDRI:** Bene, come è già stato anticipato dal Presidente, la situazione nell'ex Farmografica, cito così perché in questo modo la conosciamo tutti, è precipitata nella giornata di ieri e questa situazione così drammatica è stata confermata nella riunione di oggi convocata d'urgenza dal Prefetto di Ravenna e che si è tenuta per la prima volta dopo settimane di trattative alla presenza anche dei vertici della multinazionale, oltre che ovviamente con la presenza dell'RSU e delle rappresentanze sindacali.

In questa riunione era presente, ovviamente coordinata dal Prefetto come rappresentante del Governo, dagli Assessori Colla e Corsini per la Regione Emilia-Romagna, e dal Presidente della Provincia di Ravenna, De Pascale, oltre alla mia presenza e quella dell'Assessore Brunelli.

Voglio scusare in partenza il Presidente della Provincia che non può essere presente e lo stesso Prefetto, che mi hanno pregato di comunicare la loro costante e continua vicinanza ai lavoratori dell'azienda e il loro sostegno a tutte le battaglie che saranno messe in campo da oggi in avanti.

Questo è il motivo della convocazione urgente del Consiglio Comunale che ovviamente non poteva prevedersi alla luce anche

di un sostanziale accordo che era stato preso, almeno sul piano del metodo. E questo Consiglio, come diceva il Presidente prima, deve far sentire vicino ai lavoratori e a tutte le loro famiglie la stretta solidarietà di tutta la comunità cervese e anche il sostegno alle battaglie che ci saranno da intraprendere da oggi in avanti.

Brevissimamente la cronistoria delle ultime settimane che hanno portato a questa incresciosa situazione.

Fin dall'inizio, dai primi incontri che abbiamo intrapreso con il coordinamento sempre della Prefettura, si è manifestata la totale disponibilità degli Enti locali, del rappresentante del Governo nella figura del Prefetto, per creare le condizioni migliori per una continuità produttiva dell'azienda, al punto che sono stati presi precisi impegni per coinvolgere, cosa che è stata fatta, per coinvolgere il Commissario Figliuolo nell'individuazione di un percorso che non escludesse la possibilità di avere ristori veloci per consentire all'azienda di fare un piano aziendale di ripresa, la disponibilità piena di tutti gli Enti presenti ad un'eventuale delocalizzazione in zona, nel territorio, per i rischi che l'azienda aveva manifestato di potersi ritrovare in situazioni difficili dal punto di vista ambientale, quindi la nostra disponibilità a rivedere anche eventualmente gli strumenti urbanistici per consentire una delocalizzazione dell'azienda nel territorio del Comune di Cervia o limitrofo.

Tutto questo è stato espresso, compreso il sostegno della Regione Emilia-Romagna, a individuare altre forme ulteriori di sostegno per un'eventuale ripresa della produttività.

Nonostante tutto questo, l'impegno assunto, perché tutto questo è avvenuto in diverse riunioni per cui ognuno ha fatto la propria parte e si ripresentava immediatamente dopo con eventuali percorsi o addirittura soluzioni. Ma abbiamo perso tempo. Abbiamo perso tempo perché la multinazionale ha deciso di chiudere i battenti, quindi ci ha comunicato solo dopo queste verifiche che hanno impegnato gli Enti, ha comunicato che non era più intenzionata a mantenere la produttività nell'azienda e quindi di chiudere l'azienda senza fornire dati, senza fornire giustificazioni plausibili, ma semplicemente dicendo l'alluvione ha fatto precipitare la produzione, non abbiamo più commesse, questa è la sintesi della loro decisione.

Evidentemente questa decisione era già stata presa, prima dell'alluvione ed è stata un alibi che ha consentito loro di liberarsi probabilmente di un peso e di un piano che aveva già previsto una delocalizzazione non certo in questo territorio.

Ma non solo, l'aggravio della situazione intervenuta dopo che la settimana scorsa, dopo vari tentativi di riprendere l'azienda e di convincerla a mantenere un quadro produttivo, dopo aver tentato tutte le strade, si era addivenuto ad un accordo per avviare la trattativa con un'azienda locale che si era dichiarata disponibile al subentro, la Focaccia Group, e quindi ci si era accordati che si rinviava l'apertura delle procedure per i licenziamenti per verificare se era percorribile la strada appunto del passaggio dell'azienda.

Nonostante questo, ieri abbiamo avuto la notizia che l'azienda, nonostante l'accordo preso in sede prefettizia, quindi nella sede del Governo, si è rimangiata tutto e ha comunicato che avrebbe proceduto a comunicare l'apertura delle procedure per i licenziamenti che hanno ovviamente dei tempi oltre i quali l'azienda è libera di licenziare le famiglie.

Un'iniziativa quindi del tutto unilaterale che, e diciamo la verità, anche dal punto etico direi sorprendente, che ha messo nel panico quasi 100 famiglie del nostro territorio.

Credo che adesso sia urgente far sentire la pressione di tutte le istituzioni locali, regionali, nazionali, condannando il comportamento del gruppo e costringendolo a fare un accordo senza contropartite con il nuovo gruppo Focaccia Group, come hanno detto a più riprese nei vari comunicati le rappresentanze sindacali, non possono andare via con l'attivo e lasciare qui le macerie.

Tenendo conto che la M.M. ha già intascato il premio dell'assicurazione, anche oggi a più riprese abbiamo chiesto dove e come sono state utilizzate queste risorse e ci è stata negata qualsiasi risposta dicendo che entravano nel novero normale dell'attività aziendale.

L'altra cosa urgente è chiedere la convocazione urgentissima di un tavolo nazionale di crisi dove il Governo consenta al Commissario Figliuolo di adottare le necessarie misure per dirottare sul nuovo gruppo industriale i dovuti ristori.

In questo senso è già partita un'ulteriore comunicazione del Prefetto, mi ha chiesto ovviamente di informare il Consiglio Comunale che proprio in queste ore è partita una richiesta al Presidente Meloni di convocare il tavolo, se non a Roma, a Bologna per mettere di fronte un pochino alla realtà e per procedere e consentire al Commissario Figliuolo di adottare dei provvedimenti speciali, in quanto ovviamente in caso di subentro, le normative attuali per i ristori alle imprese non lo consentono. Quindi occorrono delle misure e dei provvedimenti straordinari che mettano in condizione il Commissario Figliuolo, che ovviamente ha dato già la

disponibilità, di permettergli, in base alla legge, di poter liquidare le risorse necessarie all'azienda subentrante.

Cosa continuiamo a chiedere? Continuiamo a chiedere la revoca della decisione di procedere ai licenziamenti.

Addirittura l'Assessore regionale Colla, in seduta mattutina, stamattina, aveva chiesto di rinviare almeno di una settimana in modo da consentire di individuare il percorso col tavolo nazionale o regionale e con tutte le procedure da mettere in campo e siglare un primo accordo con Focaccia Group.

Anche questo è stato negato, per cui l'azienda ha ribadito che non ritirerà. Noi credo che dovremmo continuare a chiederlo, perché è veramente ignominioso che si continui e si persegua questo obiettivo senza tenere conto minimamente della situazione nella quale si trovano tutte le famiglie dei lavoratori di quell'impresa.

Quindi si chiede la revoca di questa decisione e io credo che vada anche chiesto al di là di tutto e di come continuerà ad atteggiarsi l'azienda, che la trattativa abbia subito luogo, che si proceda rapidamente e Focaccia Gruppo ha dato la disponibilità addirittura nel periodo natalizio a incontrarsi, stessa cosa che hanno fatto le istituzioni locali al Governo dichiarando la disponibilità a ritrovarsi, comprese ovviamente le rappresentanze sindacali anche in questo periodo, ma a questo punto la trattativa deve essere realizzata e concretizzata in tempo utile per garantire l'occupazione a tutti i lavoratori e dare continuità produttiva all'azienda in questo territorio.

I tempi ovviamente sono stretti, le procedure richiamano totalmente 75 giorni, quindi si concludono ai primi di marzo, dopodiché l'azienda è libera di procedere ai licenziamenti, dovremo comunque entro quel periodo creare le condizioni per questo passaggio, mantenendo alta la mobilitazione e l'attenzione. Questa è una multinazionale che probabilmente sul territorio non verrà mai, ma deve sentire la pressione anche a livello mediatico perché questo comportamento va stigmatizzato e credo che non abbia nulla da guadagnare neanche l'azienda che comunque avrà un ritorno negativo almeno come immagine, quindi deve continuare la mobilitazione, credo che le organizzazioni sindacali ovviamente facciano la loro parte, ma le stesse istituzioni devono mantenere molta attenzione, alto il livello di responsabilità per premere l'azienda perché arrivi ad una conclusione con il nuovo gruppo e in modo tale che questo periodo non passi invano e i lavoratori abbiano tutte le garanzie possibili e immaginabili perché il loro prezioso lavoro, la loro professionalità non vada dispersa. Grazie.

<Applauso di tutti i presenti in sala>

**PRESIDENTE:** Grazie al nostro Sindaco perché credo davvero che abbia fatto una sintesi davvero completa di tutto quello che è successo in questo periodo, aggiornatissima attualmente a poco fa e questo è un ulteriore motivo dell'importanza del ruolo istituzionale che si deve svolgere in favore di queste famiglie, di queste persone nei confronti dell'azienda.

Fra l'altro in sala, e li ringrazio, sono presenti oltre lavoratori e lavoratrici, sono presenti rappresentanti di forze politiche, delle associazioni di categorie, un grazie anche al Capitano di Milano Marittima e al Comandante della Stazione Carabinieri di Cervia, che non passi inosservata anche questa presenza, in questi momenti istituzionali, è fondamentale perché vuol dire che una comunità intera è coesa ed è al servizio vero della nostra comunità e dei lavoratori e delle lavoratrici.

Quindi grazie ancora Massimo per questa tua ottima introduzione.

Prima di dare la lettura dell'ordine del giorno, non l'ho fatto prima perché insomma essendo un momento talmente delicato, nomino gli scrutatori De Luca, Francolini e Garoia.

Do lettura dell'ordine del giorno che recita così:

Ordine del giorno del Consiglio Comunale di Cervia sulla vertenza ex Farmografica.

Il Consiglio Comunale di Cervia, riunito in seduta straordinaria il giorno 22 dicembre 2023, dopo la decisione assunta dall'azienda di voler aprire le procedure propedeutiche alla chiusura dello stabilimento e al licenziamento dei lavoratori, premesso che l'azienda ex Farmografica acquisita circa un anno fa dalla multinazionale Mayr-Melnhof, colosso austriaco del settore della carta e degli imballaggi dalla divisione packaging della britannica Essentra, rappresenta per il territorio cervese un'importante realtà industriale che dà lavoro a 92 dipendenti.

Che lo stabilimento ha fermato la produzione dopo l'alluvione di maggio scorso.



Che dopo l'annuncio da parte di M.M. di chiusura dell'attività dell'ex Farmografica, il Focaccia Group di Cervia, importante attività imprenditoriale del nostro territorio, si è resa disponibile a subentrare nel ramo d'azienda, condanna il comportamento della M.M. che ha disatteso completamente gli impegni presi durante la riunione dei tavoli di crisi presso la Prefettura di Ravenna del 14 dicembre, dove si impegnava a non dare corso, per il momento, alla procedura di licenziamento dei dipendenti, anche al fine di favorire il passaggio di ramo d'azienda alla Focaccia Group.

Visto che le attuali ordinanze del Commissario straordinario di Governo per la ricostruzione dopo le emergenze alluvionali non consentirebbero, in coerenza con l'attuale quadro normativo, al nuovo imprenditore subentrante di accedere agli indennizzi previsti per le imprese alluvionate.

Chiede urgentemente:

1) La convocazione del Tavolo Nazionale con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, alla presenza di rappresentanti della struttura commissariale per la ricostruzione post alluvione della Regione Emilia Romagna, delle istituzioni locali, delle organizzazioni sindacali e delle parti M.M. Packaging Italy SRL e Focaccia Group Automotive SRL.

2) Che in tale tavolo vengano definite le opportune modifiche o deroghe alle norme e alle ordinanze in vigore affinché al sito produttivo di Cervia ex Farmografica, possano essere destinati gli indennizzi previsti per tutte le altre imprese romagnole colpite dall'alluvione, a prescindere dal cambio di proprietà, in maniera tale da assicurare l'occupazione e promuovere lo sviluppo economico della nostra comunità.

Questo è l'ordine del giorno che adesso io metterò in discussione al Consiglio e prima, visto che c'è la rappresentanza della nostra Regione Emilia Romagna, do la parola all'Assessore Andrea Corsini, prego.

**CORSINI:** Grazie Presidente. Grazie a tutti, grazie naturalmente anche al Sindaco di Cervia, alla Giunta, al Consiglio Comunale riunito. Saluto calorosamente i rappresentanti dei lavoratori, ci siamo visti, purtroppo dico, spesso in queste settimane.

Avrei preferito vedervi all'interno dello stabilimento, ma sono certo che questo avverrà e speriamo che questo avvenga naturalmente nel più breve tempo possibile grazie appunto a

questo percorso di interessamento, questa volontà espressa appunto da un'importante realtà produttiva del nostro territorio.

Io faccio alcune considerazioni brevi, ha detto tutto molto bene il Sindaco, ha espresso tutto molto bene il Sindaco e soprattutto ha espresso le posizioni forti, decise e unanimi naturalmente delle istituzioni nazionali, perché ricordo che il Prefetto rappresenta il governo sul territorio, la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Ravenna e naturalmente il Comune di Cervia.

Parto da una considerazione, o meglio, una constatazione che poi purtroppo si è trasformata in una cruda realtà.

Io ricordo che insieme all'Assessore Brunelli, Michela Brunelli del Comune di Cervia, andammo su invito dell'azienda, subito dopo l'alluvione, a parlare con il direttore, dottor Fiore, e con la responsabile del personale dello stabilimento di Piacenza dell'M.M. e uscimmo da quell'incontro con, non dico la convinzione, ma comunque con il presentimento che l'alluvione fosse una scusa per chiudere quello stabilimento, che la decisione fosse già stata presa dalla multinazionale, dal board austriaco della multinazionale, ma che ancora, diciamo, stavano aspettando di comunicare questa decisione in attesa probabilmente, sono pensieri naturalmente, però io credo che siano molto vicini alla realtà, degli indennizzi, ad esempio, dell'assicurazione.

E purtroppo, purtroppo, quelle sensazioni si sono rivelate giuste.

Allora, io esprimo nuovamente, a nome naturalmente della Regione Emilia-Romagna, una posizione che è una posizione molto forte, molto netta, perché quello che è successo in questi giorni è intollerabile, inaccettabile, offensivo e umiliante nei confronti prima di tutto dei 92 lavoratori, e lo è a maggior ragione perché questa decisione di far partire le procedure di licenziamento è avvenuta anche pochi giorni prima di Natale che è anche simbolicamente un fatto molto grave, sarebbe grave comunque diciamo in qualsiasi giorno dell'anno, ma a maggior ragione in un momento, in un periodo dell'anno come questo e soprattutto lo è nel momento in cui il 14 dicembre, come ricordava bene il Sindaco, rappresentanti dell'azienda austriaca, della multinazionale, ci hanno rassicurato, anzi ci hanno garantito che non sarebbero partite le procedure di licenziamento proprio perché era in corso o sarebbe partita nei giorni successivi una trattativa con un noto gruppo imprenditoriale cervese interessato all'acquisizione del ramo d'azienda cervese della M.M.

Guardate, quello che è successo in questi giorni, cioè la partenza delle procedure di licenziamento, è un fatto di una gravità inaudita, perché in Emilia-Romagna non siamo abituati a questo tipo di procedure, di relazioni.

Pur in una regione diciamo ricca dal punto di vista produttivo come l'Emilia Romagna in questi anni hanno aperto molte aziende anche internazionali, nuove aziende in Emilia Romagna, purtroppo anche nella ricca Emilia Romagna ci sono state, ci sono delle crisi aziendali, avete letto tutti voi i giornali in questi giorni, la Magneti Marelli, La Perla, marchi non solo regionali, non solo nazionali ma marchi internazionali. In nessun caso, come neanche nei casi precedenti, c'è mai stata una ferita, un'offesa così grave alle istituzioni nazionali, regionali, provinciali e comunali.

La qualità dei rapporti è fondamentale, anche nei momenti di crisi, che purtroppo possono capitare anche alle aziende, naturalmente. Ci mancherebbe altro. Ma vanno gestiti in un clima e in un rapporto di correttezza, di trasparenza e di rispetto dei lavoratori.

Tutto questo è saltato grazie appunto al comportamento inaccettabile, ripeto, vergognoso, umiliante del board austriaco che ha appunto la proprietà di questa azienda.

Peraltro, tagliando la faccia ai rappresentanti inviati dall'Austria nella sede prefettizia di Ravenna, che avevano appunto garantito che non sarebbero partite le procedure di licenziamento.

Questo è quello che è successo in questi giorni, un fatto, ripeto, inaudito, di una violenza sociale mai vista prima d'ora in Emilia Romagna.

Mai vista prima d'ora in Emilia-Romagna.

Questo è per noi naturalmente inaccettabile.

Tanto è vero che se la situazione non rientra, diciamo, nei normali canoni, percorsi che sono attivati, abbiamo attivato e verranno attivati anche in futuro in casi come questi, noi abbiamo addirittura paventato, non è una minaccia, ma è un'azione che io credo noi dovremmo intraprendere, la messa in discussione anche dei rapporti diplomatici fra l'Italia e l'Austria, la messa in discussione dei rapporti diplomatici fra l'Italia e l'Austria, non perché c'è un'azienda austriaca in crisi o in difficoltà, ma perché non è questo il modo con cui rapportarsi in maniera trasparente, chiara, seria con le istituzioni, ripeto, nazionali, regionali, provinciali e locali e soprattutto con i lavoratori.

Quindi io ribadisco la richiesta naturalmente di una convocazione urgente, ha fatto benissimo il Prefetto, che ringrazio perché ha preso diciamo in mano fin da subito questa drammatica vicenda, ha fatto bene il Prefetto a chiedere alla Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, di attivare fin da subito un tavolo di crisi, se non si vuole fare a Roma si faccia in Emilia Romagna, in Regione, bene, non c'è nessun problema, noi abbiamo dato la disponibilità, adesso c'è anche il giorno di Natale, non è un problema, di fronte a situazioni come queste ci si può anche riunire il giorno di Natale o di Santo Stefano.

Non ci sposteremo di un millimetro, fino a quando questa situazione non si chiarirà e non verranno garantiti i necessari passaggi, non solo per favorire senza lucrare, perché questa azienda ha già lucrato troppo il passaggio diciamo al gruppo cervese interessato, e quindi non ci sposteremo da questa posizione, ripeto, fino a quando questa crisi non rientra nel normale percorso istituzionale previsto dalle normative in materia appunto di crisi aziendali.

E quindi volevo ancora una volta, l'ho fatto anche in altre occasioni, a nome anche dell'Assessore Vincenzo Colla che ha la delega al lavoro e che sta seguendo in prima persona soprattutto il rapporto col Governo, volevo per quanto possibile rassicurare ancora una volta i lavoratori, le loro famiglie, che noi ci impegneremo fino all'ultimo con il coltello fra i denti, metaforicamente parlando, perché questa vicenda si risolva nel miglior modo possibile per le famiglie, per i lavoratori, per il nostro territorio. Grazie.

*<Applauso di tutti i presenti in sala>*

**PRESIDENTE:** Grazie Assessore Corsini, è una bella ferma, presa di posizione davvero molto molto importante.

Quindi vuol dire che ci sono davvero i valori e si crede in quello che si fa.

Allora, adesso io lascio la parola al Consiglio, come abbiamo concordato. Inizia Gianluca Salomoni. Prego, Consigliere.

**SALOMONI:** Grazie Presidente, buonasera a tutti.

Noi nel nostro piccolo, come Consiglieri comunali, ovviamente esprimiamo la massima solidarietà per quello che stanno vivendo i lavoratori.

Sentivo dalle panchine che qualcuno esprimeva situazioni legate ad un atto di sciaccallaggio vero e proprio che questa azienda austriaca ha fatto e c'è da pensare che effettivamente fosse già un disegno premeditato.

Noi abbiamo seguito con attenzione i mezzi di informazione locale, quello che ci è stato detto, e vogliamo anche agganciarci alle valutazioni positive che ha fatto l'Amministratore Delegato di Focaccia, che ritiene, parole testuali, che ci possa essere uno spiraglio positivo, in quanto le aziende molto grosse, queste aziende di una certa rilevanza, spesso e volentieri può capitare, noi auspichiamo che la mano destra non sappia quello che faccia la mano sinistra e, di conseguenza, che dopo le feste si riesca a sistemare questa situazione.

Nel frattempo, in questo consesso, maggioranza, opposizione in questo caso non fa differenza, noi auspichiamo che i Gruppi consiliari che hanno rappresentanza in Parlamento, qui abbiamo alcuni partiti che sono in maggioranza all'interno di questo consesso e all'opposizione a livello nazionale e viceversa, siano uniti per questo tavolo che è positivo che l'Eccellenza Prefetto abbia ovviamente fatto una richiesta al Presidente del Consiglio dei Ministri. Ma anche noi nel nostro piccolo, per gli agganci che si possono avere con i propri gruppi parlamentari, di sollecitare il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali per riuscire a giungere ad una conclusione nel più breve tempo possibile, ahimè, ci sono le festività in mezzo, è ovvio che si spera che in tempi brevi ci possa essere una risoluzione.

L'Amministratore Delegato di Focaccia, molto positivo, ha espresso un'idea che, secondo lui, dopo le festività ci potrebbe essere una soluzione positiva.

Noi tutti lo auspichiamo, io personalmente sono una persona positiva, cerco di vedere sempre il bicchiere mezzo pieno e di conseguenza dai nostri scranni questo documento che poi ovviamente noi voteremo verosimilmente tutti ad unanimità sia un passo, una goccia, che insieme a tante altre gocce possono in qualche maniera portare a una chiusura positiva di questa vicenda. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie Consigliere Salomoni, ha chiesto la parola il Capogruppo Michele Mazzotti, prego Consigliere.

**MAZZOTTI:** Grazie Presidente, saluto i rappresentanti dei lavoratori e i lavoratori della ex Farmografica.

Non avremmo mai voluto essere qui in un Consiglio Comunale straordinario a discutere su un licenziamento di massa che colpisce una delle realtà più importanti di Cervia.

Eravamo riusciti a non subire particolari sconvolgimenti nella nostra comunità in questi anni, segnati da pandemia, trombe d'aria, aumenti esponenziali dei costi energetici delle materie prime.

Pur subendo un evento atmosferico senza precedenti come l'alluvione di maggio, il nostro tessuto sociale ed economico è riuscito a ripartire, anche se con non poche difficoltà.

Sono ripartiti i piccoli artigiani, riboccandosi le maniche e senza perdersi d'animo, per poter tornare al lavoro e tutelare i propri interessi e i propri lavoratori.

Sono ripartite le famiglie, che più di tutti sono state le vittime di questa terribile alluvione, speranzose che col duro lavoro si sarebbe tornati a vivere come prima.

Sono ripartite le istituzioni che si sono ritrovate a fare i conti con i danni causati da acqua e fango, a strade ed edifici, facendo i conti con situazioni di bilancio non facili.

Eppure tutte queste categorie, che potremmo considerare più fragili rispetto a una multinazionale che ha più sedi all'estero, ce l'hanno fatta, o comunque ce la stanno facendo.

Allora a questo punto ci chiediamo come sia possibile che una multinazionale che ha ricevuto i ristori da parte dell'assicurazione aziendale a copertura dei danni subiti non sia in grado di sostenere i costi per far ripartire lo stabilimento?

Se l'azienda non ritiene più di interesse strategico lo stabilimento cervese, lo dica senza troppe scuse e senza mancare di rispetto ai propri lavoratori e alle proprie lavoratrici e faccia in modo di trovare soluzioni alternative per mantenere integri i posti di lavoro, per esempio agevolando l'acquisto da parte dell'azienda che si è dimostrata interessata.

È davvero inaccettabile questo atteggiamento da parte della multinazionale austriaca, in totale sfregio a quei lavoratori e a quelle lavoratrici che nel post-alluvione hanno cercato di rimettere in sesto lo stabilimento, credendo alla possibile riapertura dopo false promesse.

Condividiamo la necessità e l'urgenza di convocare al più presto un tavolo nazionale con il Ministero dell'Impresa e del Made in Italy e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, affinché questa vicenda sia portata a conoscenza anche del Governo, perché è un tema che riguarda l'Italia, non solo il nostro Comune.

Non è accettabile che un'azienda possa decidere dall'oggi al domani di andarsene da un territorio, delocalizzando pur avendo utilizzato gli ammortizzatori dello Stato pagati dai contribuenti.

Come Partito Democratico abbiamo coinvolto la nostra deputata Ouidad Bakkali, che ha presentato un'interrogazione parlamentare al Ministro D'Urso per chiedere di dare la possibilità all'azienda del territorio, che subentrerebbe alla multinazionale austriaca, di accedere al sostegno della struttura commissariale.

Ad oggi però non è arrivata ancora una risposta, ma auspichiamo che, anche attraverso le sollecitazioni dei colleghi dell'opposizione, possa arrivare a stretto giro.

Le nostre istituzioni, che ringrazio, dalla Regione al Comune, passando per la Provincia e il Prefetto, sin da subito si sono attivate a fianco dei sindacati per trovare una soluzione che andasse bene a entrambe le parti.

Purtroppo l'M.M. packaging non si è dimostrata seria e corretta nei confronti di 92 famiglie, ma anche di un'intera comunità che l'ha ospitata nel proprio territorio.

Ognuno di noi ha parenti o amici che lavorano nell'ex Farmografica, per cui questa vicenda indirettamente o direttamente colpisce tutti.

Non arretreremo di un millimetro finché l'intera vicenda non avrà un risvolto positivo per tutti i lavoratori e le lavoratrici coinvolte e le loro famiglie. Siamo con voi, grazie.

<Applauso di tutti i presenti in sala>

**PRESIDENTE:** Grazie, Consigliere Michele Mazzotti. Ha chiesto la parola Tiziano Francolini, prego Tiziano.

**FRANCOLINI:** Grazie Presidente, buonasera a tutti.

Ma solo alcune considerazioni per sottolineare l'impegno della nostra lista civica in merito a questa vicenda.

Esprimiamo tutto il nostro sostegno e vicinanza ai lavoratori e lavoratrici della ditta ex Farmografica e alle loro famiglie per il dramma che stanno vivendo.

Una situazione terribile, dove stiamo assistendo a comportamenti non coerenti della ditta austriaca, discutibili persino sul piano umano.

Un fatto eccezionale, dove, a seguito dell'alluvione del maggio scorso, l'unica ditta di tutto il nostro territorio ad aver preso questa decisione di chiusura.

Condanniamo fermamente il comportamento tenuto dall'azienda austriaca, dove non si è preso minimamente in considerazione il fattore umano, salvaguardando solo ed esclusivamente i propri interessi economici.

Tutto il nostro sostegno a quest'ordine del giorno, a questi lavoratori e lavoratrici e alle loro famiglie.

Auspichiamo in un epilogo positivo di questa triste vicenda. Grazie.

*<Applauso di tutti i presenti in sala>*

**PRESIDENTE:** Non ci sono altri interventi programmati...Enea Puntiroli, prego.

**PUNTIROLI:** Grazie, signor Presidente. C'è da essere molto soddisfatti per quanto è stato detto nell'aula in questo momento e quanto è stato fatto fino ad oggi e soprattutto la



presa di posizione della Regione e speriamo anche a breve del Governo.

Sicuramente analizzando la situazione possiamo dire che la multinazionale è in grande malafede e l'evento atmosferico non ha fatto altro che aiutarla in un processo che era già stato pianificato in precedenza, infatti a quanto pare ha rilevato anche diverse altre aziende in Europa, le ha chiuse per centralizzare la produzione in luoghi diversi.

Per quanto riguarda la proposta di Focaccia sicuramente è da valutare, ma la sensazione è quella che la multinazionale non voglia un altro concorrente.

Quindi su questo fatto bisogna stare molto attenti, in quanto i macchinari sono stati dichiarati come pezzi di ricambio, quindi almeno da quello che ho capito non possono essere riutilizzati e non c'è probabilmente la volontà di fare subentrare un nuovo concorrente.

Adesso, guardando i ragazzi qui presenti, sicuramente non è neanche pensabile, perché sono tutti giovani, professionalmente preparati, ma non è neanche pensabile metterli in pensione, perché loro hanno bisogno di lavorare e mettere 92 famiglie a casa in una città come Cervia sicuramente ha un grosso peso.

Comunque sicuramente andranno fatte delle norme che possono andare incontro alle esigenze dei lavoratori e per questo il Governo si dovrà attivare e per quanto riguarda noi ci attiveremo con i nostri rappresentanti in modo che possa essere realizzato, in modo che la nuova azienda che subentra possa avere incentivi e avere la volontà e la possibilità di andare avanti per un'azienda storica del nostro territorio. Grazie.

*<Applauso di tutti i presenti in sala>*

**PRESIDENTE:** Grazie Consigliere Puntiroli. Ok, avevamo concordato appunto un intervento dei Capigruppi in rappresentanza del Consiglio, quindi adesso metto in votazione questo documento, quest'ordine del giorno ad oggetto **"APPROVAZIONE DOCUMENTO A SOSTEGNO DELLA LOTTA DEI LAVORATORI DELLA ESSENTRA PACKAGING M.M. S.R.L. (ex Farmografica)"**

Invito i Consiglieri a procedere con la votazione.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Pierre	Bonaretti				
Federica	Bosi	✓			
Alain	Conte	✓			
Samuele	De Luca	✓			
Tiziano	Francolini	✓			
Monica	Garioia	✓			
Gianni	Grandu	✓			
Nicola	Marchetti				
Michele	Mazzotti	✓			
Massimo	Medri	✓			
Daniela	Monti				
Patrizia	Petrucci	✓			
Enea	Puntiroli	✓			
Gianluca	Salomoni	✓			
Loretta	Sintoni	✓			
Antonio Emiliano	Svezia				
Stefano	Versari				

**PRESIDENTE:** Bene, la votazione è terminata, quindi l'ordine del giorno viene approvato all'unanimità dei presenti e quindi mandato a Roma come richiesto da tutti noi.

Sospendo prima dell'inizio dell'altro Consiglio Comunale ordinario, sospendo dieci minuti anche per ringraziare e salutare le rappresentanze qui con noi.

La seduta termina alle 19:02.

Il Segretario Generale

Il Presidente del Consiglio Comunale

*Margherita Campidelli*

*Gianni Grandu*

*Documento firmato digitalmente*